Questi sono 11 che, insieme al deputato De Blasiis, formano 12, e così ne mancano ancora 6 a compiere lo intero numero voluto dal regolamento.

Leggo i nomi degli altri che ebbero maggiori voti:

Trezzi 106 — Berti-Pichat 102 — Colombani 97 — Santocanale 91 — Borgatti 91 — La Farina 88 — Ferracciù 78 — Morandini 73 — Zanardelli 72 — Salvagnoli 71 — Cantelli 70 — Biancheri 67.

Avrà quindi luogo nella tornata di domani, mercè le schede che verranno all'uopo allestite, lo squittinio di ballottaggio fra i dodici di cui ho dato lettura.

La Camera ha ricevuto in omaggio dal signor Ercole Raimondi centoventi copie di un suo opuscolo intitolato: *Provvedimenti sul brigantaggio.*

Saranno distribuite ai signori deputati.

Il deputato Della Croce ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

DELLA CROCE. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 8868, colla quale il signor Forte domanda che sia soppresso il tributo della decima che abusivamente si riscuote dal marchese Rossi sui cittadini di Castelpetroso nel contado di Molise.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Bruno ha facoltà di parlare.

BRUNO. Domando che sia dichiarata d'urgenza la petizione 8841, presentata dalla signora Teresa Giarrusso e dal signor Ferro che domandano di poter fare oggi gli atti civili da loro trascurati per condizioni eccezionali quando contrassero matrimonio.

(È dichiarata d'urgenza.)

MORETTI. Prego la Camera che voglia avere la compiacenza di dichiarare d'urgenza la petizione oggi enunciata alla Camera sotto il numero 8872, colla quale 150 commercianti e industriali della città di Bergamo reclamano contro la soppressione dell'ufficio doganale di quella città, la quale per essere eminentemente commerciale e industriale si trova per questo fatto offesa nei suoi più vitali interessi.

(È dichiarata d'urgenza.)

MUREDDU. Colla petizione segnata col numero 8859 Antonio Manca di Olina (Nuoro) si duole per essere stata aperta un'altra agenzia di sale e tabacchi nel suo paese; per la qual cosa trovasi grandemente diminuito il provento di quella che gli era stata conceduta come compenso ai servizi da lui prestati precedentemente al Governo. Avendo egli ricorso più volte al Ministero non potè mai ottenere alcuna risposta. Per questo si rivolge alla Camera, ed io domando che la sua petizione sia dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

MARSICO. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 8800, colla quale Basilio Basile di Scigliano in Calabria Citra domanda alla Camera d'essere raccomandato al ministro dell'interno, avendo egli diretto varie petizioni al Ministero le quali non ottennero esito alcuno. Il Basile è un veterano della libertà, è un uomo che fu condannato a morte. Nel 1848 prese parte attivissima alla rivoluzione e fu condannato a 19 anni di ferri. Nel 1860 prese pure gran parte alla rivoluzione e seguì il generale Garibaldi sui campi di guerra. Ridotto alla miseria per tutte queste vicende chiese con varie petizioni un collocamento, ma senza frutto alcuno. Per ciò prego la Camera di dichiarare di urgenza la sua petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

INCIDENTE RELATIVO ALLE DOMANDE DI CONGEDI.

PRESIDENTE. Il deputato Bichi scrive:

« Il sottoscritto deputato dovendosi occupare di affari urgenti al comune di Pietrasanta, di cui è stato nominato gonfaloniere, prega la signoria vostra illustrissima di volergli ottenere dalla Camera un congedo di due mesi. »

GALLENGA. Domando la parola.

Se il gonfaloniere di Pietrasanta avesse domandato un congedo di due anni certamente la Camera non sarebbe disposta ad accordarglielo, giacchè l'assurdità della domanda cadrebbe sotto gli occhi di tutti. Ma io credo che anche il congedo di due mesi non si dovrebbe accordare così alla leggera, come generalmente si fa. Noi siamo qui per servire il paese a condizioni uguali: quando uno abbia altrove impegni che gli impediscano di servire il suo paese alla Camera, a mio avviso, farebbe molto meglio di rinunziare al suo mandato.

Io perciò propongo che in questo caso e in tutti gli altri i congedi non si debbano estendere al di là di due settimane, salvo a prolungarlo, ove sia d'uopo, di quindicina in quindicina.

PRESIDENTE. Il deputato La Farina parla su quest'incidente?

LA FARINA. Sì!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LA FARINA. Voleva esporre alla Camera alcune osservazioni riguardo a questa proposta.

Io sfido di trovare nella Camera dieci deputati che sieno stati così diligenti e così assidui come il deputato Bichi.

Io ho veduto sempre questo onorevole nostro collega assistere a tutti gli uffizi, a tutte le sedute della Camera.

Voci. È verissimo.

LA FARINA. Egli fu sempre uno dei primi ad entrare in questa Assemblea, uno degli ultimi ad uscirne.

Ora, quando egli domanda un congedo per affari gravi ed urgenti del comune a cui appartiene e presiede, non credo che la Camera vorrà negare questo congedo ad uno dei più diligenti dei suoi membri.

CADOLINI. Non posso approvare le parole severe dette dall'onorevole Gallenga riguardo ad un deputato che domanda un congedo.

LEARDI. Domando la parola.